

lo spettacolo nemme-
no sotto la pioggia. Un

Festival maturo, che continua a va-
lortzare le band locali ma sa anche
musicali per far spazio a cantautori e
ad artisti emergenti da altre regioni
italiane. Un Festival oggi ibene che
oltre a offrire divertimento sa dare
voce a una generazione precaria o
inoccupata, che studia senza prospet-
tive e che, però, trova il tempo di im-
pegnarsi nel volontariato. Il Festival
Rock del Primo Maggio a Traverso-
lo, nato e cresciuto grazie ai giovani
del circolo Avei Puerto Libre e soste-
nuto da Comune e Provincia, ha fe-
steggiato con un'edizione speciale il
suo 18esimo compleanno, con-fer-
mandosi tra gli appuntamenti musi-
cali e culturali più interessanti e at-
tenti della provincia. E pensare che ri-
mane l'unica occasione per le band di
Parma di suonare in una vera Piazza.
Chissà perché?

Quest'anno, oltre a confermare il se-
condo «palco d'autore» e il sodalizio
con la Rigolietto Records, gli organiz-
zatori hanno dato vita a nuove e sti-
molanti collaborazioni: con l'associa-
zione Zoo Studio di Sant'Iario, i Par-
m Awards il Mei (meeting etichette
indipendenti) di Faenza e l'associa-
zione Il Seme (mercato creativo). I
primi a rompere il ghiaccio e a esi-
birsi sul grande palco coperto allesti-
to in Piazza del Municipio sono stati i
giovannissimi Last Chance, tutti tra i
16 e i 18 anni: Francis Javier, voce,
Lucas Lopez, chitarra e seconda voce,
e Kevin Braga, piano, hanno proposto
il pop in stile Ed Sheeran, artista bri-
tannico ancora poco conosciuto in
Italia. Subito dopo una scossa di hard
rock nu metal con i ventenni Noize
Polliton: Alex Carovana, voce, Philp-
po «G. Matta» Gabbi, chitarra e se-
conda voce, Marco Corradi, chitarra,
e Marco Pham, basso, che stanno pre-
sentando il loro Ep «The sound of
snowfall». Più maturo, i Tafel Musik
hanno catapultato tutti in un'atmo-
sfera esotica e sofisticata con il loro
originale rock folk hawaiano: sono
Giacommo Agretti, voce, Armando
Spinito, batteria, Ludovik Andrei,
chitarra, Eugenio Lotti, chitarra, Ste-
fano Cagnasso, percussioni e Filippo
Botazzi, basso. Nel 2013 è uscito il
loro disco «Disinfestazione»: «Tafel
Musik - spieghiamo - era la musica suo-
nata a tavola nei banchetti medeva-
ri». Apprezzatissimi i promettenti
Ritarda che si sono aggiudicati il pre-
mio «Giovani talenti crescono» asse-
gnato dallo Zoo Studio: Michele

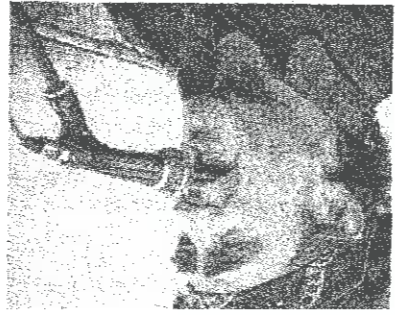
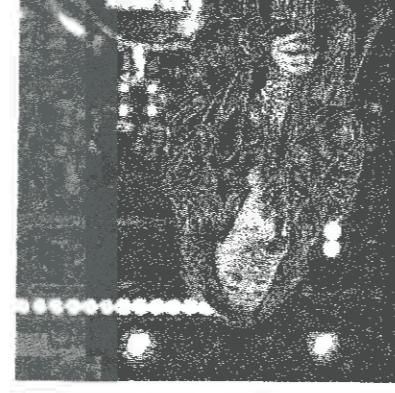
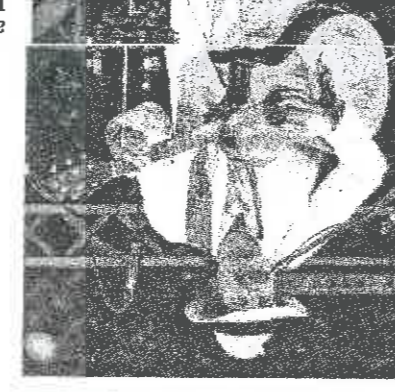
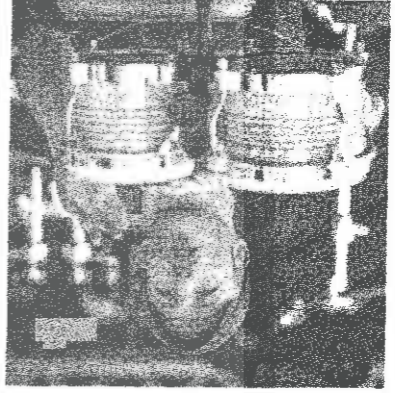
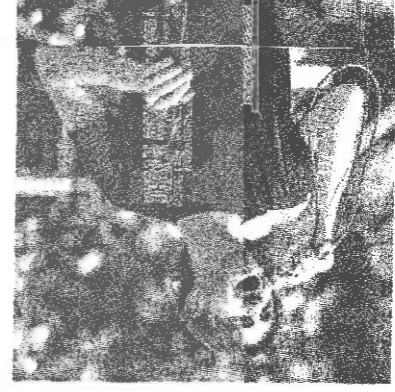
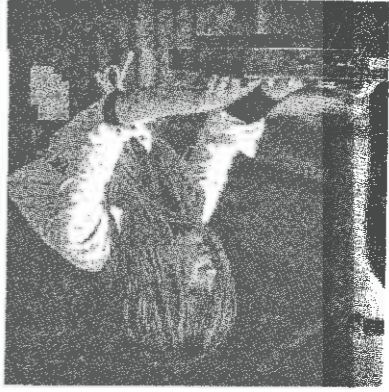
Diemmi, chitarra acustica e voce, Re-
nerica Melegari, voce, Alessio Ferrar-
a, batteria, Marco Casaliuce, chitarra
elettrica, Marco «Caino» Marinelli,
basso e tastiere portano nelle piazze
il singolo «Righe d'inchostro».
Fonomenale Kyran Oliver, il 16enne
di Parma di origini filippine, che, solo
con la sua chitarra, ha stregato il pub-
blico: «Sogno di essere una pop star,
forse farò un talent show». Professo-

li raccolta l'atmosfera del
secondo palco d'autore, solo
con brani originali. Qui si so-
no esibiti gli Scrap Stage:
Alessia Corinti, voce, Gregorio Araci,
chitarra, Massimo De Marco, basso,
Manuel Gardoni, chitarra e Mirko Ian-
nicelli, batteria. A seguire i Fuoricam-
po: Lorenzo Tanzi Cattabianchi, voce
e tastiere, Fabio Dondi, chitarra elet-
trica, Andrea Rusa, basso e Filippo
Corsi, batteria. Attezzissimi gli artisti

della Rigolietto Records: Giovanna
so, Enrico Fava, tastiera, Sara Chiussi,
voce e piccole percussioni, e Marco
Ronchini, batteria.
In serata la chiusura della vetrina
d'autore con La Restaurazione, Cor-
rado Tunilli, chitarra e voce, Cesare
Scalmani, basso e voce e Christian
Carta, basso e voce, e gli Sugar Kan-
dinsky, Giovanni Pagliarulo, chitarra,
Padovani, chitarra e voce, Emilio Vi-
ria, basso e Marco Barbieri, batte-

ria, B.M.S.
voce e chitarra, Luigi «Pizzu» Pizzuti,
voce e chitarra, Sara Chiussi,
voce e piccole percussioni, e Marco
Ronchini, batteria.
In serata la chiusura della vetrina
d'autore con La Restaurazione, Cor-
rado Tunilli, chitarra e voce, Cesare
Scalmani, basso e voce e Christian
Carta, basso e voce, e gli Sugar Kan-
dinsky, Giovanni Pagliarulo, chitarra,
Padovani, chitarra e voce, Emilio Vi-
ria, basso e Marco Barbieri, batte-

Tanti applausi alle canzoni originali



Sgt. Calaca, tutti di Pontremoli e Cre-
mona, ma studenti e lavoratori a Par-
ma. Mattia «Carmellino» Anselmi,
voce e chitarra, Alessio «Pessio» Ar-
manetti, chitarra, Francesco «Men-
doza» Rosti, basso, e Michelangelo
«Micio», Preti batteria. Un po' genio
e sregolatezza, il cantautore Giuliano
Clertico, di Pescara è un dandy at-
tento, spassoso e originale («La diva
del cinema» il suo cd), approdato a
Traversolo grazie al gemellaggio
con il Mei (meeting etichette indi-
pendenti) di Faenza, insieme ai bra-
vissimi Virgo da Vicenza: Daniele
Pertino alla voce, Carlo Bucchi alla
batteria, Luca Dal Lago alla chitarra,
Michelangelo Frontera, alla chitarra e Lu-
ca Bastianello al basso. Il disco dei
Virgo è «L'appuntamento» ed era la
loro prima esperienza a Parma: «Cer-
chiamo il lato incontaminato delle
cose». Sempre grazie al Mei, da Man-
tova è arrivata la voce dolce e sicura
di Anna Luppi, che, accompagnata
da Massimo Minotti, voce e chitarra,
non ha temuto di confrontarsi con un
brano di Dalla. Anna ha iniziato da
poco la sua avventura musicale come
solista e a volte ha spezzato i suoi
stadi d'animo nell'Ep «In mare aper-
to». Il Pianto di Azzurra, penultima
band a esibirsi, si è aggiudicata il pre-
mio più ambito: rappresentare la sce-
na parmigiana a Faenza il prossimo
settembre al Festival Mei. Tra loro so-
lo musicisti professionisti: alla voce
Matteo Papi, al basso Pierluigi
«Pier» Bernardi, alle tastiere e sin-
tezzatore Mattia Rubizzi, alla bat-
teria Denis Castellera, e alla chitarra
Alessandro Fontana. Il tour di pro-
mozione del loro Ep «Io non dormo
mai» continua.

A chiudere la giornata non poteva
che essere la band vincitrice del Par-
m Awards: i Celeb Car Crash, appena
ventenni, per metà parmigiani e per
metà romagnoli. Si tratta di Nicola
Briganti, voce e chitarra, Carlo Alber-
to Morini, chitarra, Simone Benati,
basso e Michelangelo Naldini, batte-
ria: nonostante siano insieme dal
2013, la band underground sta rac-
cogliendo tanti consensi intorno al
risco «Ambush». Oltre alla musica
Festival maggiore ha riservato
grande attenzione al tema del lavoro,
con gli interventi dell'assessore co-
munale Nicola Brugnoli e di alcuni
giovani portavoce di «Libera Par-
ma», Cgil e «Certi Diritti».
«Stiamo orgogliosi - ha commentato
Lorenzo Cavazzini, tra gli organizzat-
tori - credo che questo sia stato l'anno
con il livello più alto di originalità e
tecnica da parte degli artisti. Peccato
solo per la pioggia, ma il palco co-
perto ha assicurato lo svolgimento
del concerto. Le collaborazioni nel set-
tore musicale e dell'arte sono l'unica
via per far crescere e vivere il Festival,
che richiede sempre maggiore lavoro
di squadra: proporri un tavolo di la-
voro già da settembre».

voce e chitarra, Sara Chiussi,
voce e piccole percussioni, e Marco
Ronchini, batteria.
In serata la chiusura della vetrina
d'autore con La Restaurazione, Cor-
rado Tunilli, chitarra e voce, Cesare
Scalmani, basso e voce e Christian
Carta, basso e voce, e gli Sugar Kan-
dinsky, Giovanni Pagliarulo, chitarra,
Padovani, chitarra e voce, Emilio Vi-
ria, basso e Marco Barbieri, batte-